

A proposito del Tribunale Internazionale di Bruxelles

Nei giorni 4/9 marzo '76 si è tenuto al Palazzo dei Congressi di Brussell il primo Tribunale Internazionale Femminista sui crimini contro le donne. Il tribunale è nato con lo scopo di offrire al Movimento Femminista Internazionale una tribuna dalla quale potessero riecheggiare le testimonianze sugli atti più violenti che tutti i giorni si compiono in tutto il mondo contro le donne. Tale convegno si contrapponeva direttamente all'"anno internazionale della donna" organizzato dall'ONU e per le cui iniziative le rappresentanti erano inviate direttamente dai governi dei vari paesi.

A Bruxelles in quei giorni tutti i paesi erano rappresentati <sup>dalle molte delegazioni</sup>: il Giappone, l'Iran, l'Egitto, il Sud Africa, l'Australia, l'America Latina, ecc. I lavori cui hanno partecipato più di 2.000 donne, comprendevano una serie di testimonianze sui vari "crimini" perpetrati sulle donne, divise per argomenti: maternità e ginecologia, sfruttamento economico (lavoro domestico e lavoro esterno), repressione nelle prigioni e nelle istituzioni sanitarie, violenza contro le donne, emarginazione delle donne sole e delle donne lesbiche, ghettizzazione delle donne anziane, prostituzione ecc.

Malgrado la ricchissima attrezzatura del Palazzo dei Congressi (microfoni, traduzioni simultanee, stanze per riunioni) il tribunale si è rivelato insufficiente a comprendere ciò che le partecipanti avevano più bisogno di comunicare tra di loro, ovvero le loro esperienze organizzative e le prospettive per il futuro del Movimento delle Donne. Per <sup>poche contropartite del tribunale con il loro impegno reale</sup> queste donne si sono dimostrate disposte ad accettare passivamente un "ordine dei lavori", e per tutte le giornate è stato un pullulare di gruppi di studio, banchetti di vendita di materiali, audiovisivi, centri di self-help, momenti musicali ecc. che hanno svolto completamente l'efficienza e l'efficienza del Palazzo dei Congressi.

A questa forza <sup>come</sup> prorompente delle donne ~~tuttavia~~ l'organizzazione stessa del tribunale tendeva <sup>anche</sup> a porre un freno tentando di limitare le testimonianze nell'ambito della semplice "descrizione" dei crimini. In tal modo gli episodi di violenza apparivano isolati e separati secondo i diversi paesi e le diverse condizioni sociali <sup>fabili</sup> e non emergevano sufficientemente le lotte <sup>one</sup> contro tali violenze le donne in tutto il mondo stanno portando avanti con proprie organizzazioni autonome.

Con la scusa della mancanza di tempo venivano sistematicamente bloccati ogni richiesta ed ogni tentativo di usare il Tribunale anche come momento di organizzazione a livello internazionale contro le condizioni di vita complessive in cui le donne sono costrette a vivere.

"Ad ogni ordine in realtà - hanno detto le femministe - corrisponde una resistenza da parte delle donne; esse lottano e hanno sempre lottato prima di tutto contro il lavoro e la struttura di potere nella famiglia; lottano ogni giorno contro le condizioni in cui vengono imposti i rapporti sessuali sempre a servizio degli altri, lottano nelle case, nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici, per ridurre l'orario di lavoro e avere più soldi nelle loro mani".

In particolare le donne che stanno portando avanti dal '73 in Italia e in altri paesi una campagna per il salario al lavoro domestico, hanno ribadito nei loro interventi che l'unica moda per non a vedere e non indebolire le lotte simili è quella di non scindere tra di loro i vari momenti dallo sfruttamento e di portare l'attacco direttamente alla radice di tale sfruttamento ovvero il lavoro domestico non pagato.

"Tutte noi - la detto una delle intervenute - facciamo nelle case questo lavoro mettendo le nostre energie fisiche, intellettuali, affettive a servizio degli altri per metterli in condizioni di andare a lavorare. Tutte noi per questo lavoro che facciamo dobbiamo pretendere un salario".

~~di questa~~ <sup>E' stato purgato</sup> & unico tentativo reale di portare al Tribunale una strategia politica in grado di unificare le infinite lotte che le donne compiono in tutto il mondo contro il loro sfruttamento e quindi di dare un'interpretazione complessiva ai vari "crimini" <sup>ev</sup> è stato compiuto solo <sup>dalle donne</sup> dai gruppi che partecipano alla Campagna Internazionale per il Salario al Lavoro Domestico, gruppi che hanno presentato le varie testimonianze di lotta già collegate tra loro da una prospettiva globale di denuncia delle condizioni del lavoro domestico come base del loro sfruttamento e di richiesta di soldi dalle State per tutte

F.D.

#### Comunicato per tutte le donne

La Campagna Internazionale per il Salario al Lavoro Domestico avrà come scadenza per l'anno 1976 una giornata di solennità del lavoro domestico con manifestazione femminista a Napoli il giorno 1° maggio.

Tutte le donne che desiderano collaborare e partecipare a tale scadenza possono prendere contatto con:

Centro di Coordinamento Nazionale ~~per la~~ Campagna  
e/o Centro delle Donne  
Piazza Bremitani 26  
PADOVA

(tel. 633016 Mariarosa  
615119 Fie  
36364 Felda)